

SEMINARIO GIURIDICO
DELLA UNIVERSITÀ DI BOLOGNA
CCCXXXIII

**CHI RESISTE
ALLA GLOBALIZZAZIONE?**

**Globalismi, regionalismi, nazionalismi
nel diritto del XXI secolo
Atti del VII Convegno Nazionale SIRD**

a cura di
**MICHELE GRAZIADEI
MARINA TIMOTEO
ANGELA CARPI**

Bologna
University Press

SEMINARIO GIURIDICO
DELLA UNIVERSITÀ DI BOLOGNA
CCCXXXIII

**CHI RESISTE
ALLA GLOBALIZZAZIONE?**
Globalismi, regionalismi, nazionalismi
nel diritto del XXI secolo

Atti del VII Convegno Nazionale SIRD
dedicato alla memoria di Rodolfo Sacco
Bologna, 13-15 ottobre 2022

a cura di
**MICHELE GRAZIADEI
MARINA TIMOTEO
ANGELA CARPI**

Bologna
University Press

Il volume beneficia di un contributo per la pubblicazione da parte del Dipartimento di Scienze giuridiche - Alma Mater Studiorum Università di Bologna.

I contributi presentati al convegno e raccolti nel presente volume sono stati sottoposti a *peer review*.

Fondazione Bologna University Press
Via Saragozza 10, 40123 Bologna
tel. (+39) 051 232 882
fax (+39) 051 221 019

www.buponline.com
e-mail: info@buponline.com

Quest'opera è pubblicata sotto licenza Creative Commons CC BY-4.0

ISSN 2283-916X
ISBN 979-12-5477-360-4
ISBN online 979-12-5477-361-1
DOI 10.30682/sg333

Impaginazione: Sara Celia

Prima edizione: dicembre 2023

INDICE

PREFAZIONE <i>Michele Graziadei, Marina Timoteo, Angela Carpi</i>	VII
INTRODUZIONE <i>Marina Timoteo</i>	IX
Sovranità e mercati digitali: il ruolo del diritto della concorrenza <i>Francesco Alongi</i>	1
Tutela dei dati e IA: persona e sviluppo tecnologico nel prisma europeo e statunitense <i>Biagio Andò, Cinzia Valente</i>	13
Increasing the inclusion of the Islamic financial sector through technology <i>Jihane Benarafa</i>	29
Stato di diritto con caratteristiche cinesi. Il nuovo pensiero di Xi Jinping tra sinizzazione dell'Occidente e tradizione cinese <i>Ivan Cardillo</i>	43

Le sopravvenienze contrattuali nella <i>mixed jurisdiction</i> della Louisiana, tra rigidità del sistema e necessità di riforma. L'ipotesi della forza maggiore <i>Angela Carpi</i>	59
Vizi privati e mercati mondiali. Le regole nazionali sui giochi d'azzardo alla prova della globalizzazione <i>Nadia Coggiola</i>	77
<i>Brexit & friends</i> : chi sta dentro e chi sta fuori? L'eterno revival della nazione contro il dogma dell'uniformazione <i>Domenico di Micco</i>	93
Tutela dei diritti fondamentali ed affermazione di standard argomentativi su larga scala: il caso della proporzionalità <i>Federico Falorni</i>	107
<i>Public Trust Doctrine</i> e cambiamenti climatici: uno sguardo agli Stati Uniti e oltre <i>Stefano Fanetti</i>	121
Il Codice Civile come miraggio e baluardo difensivo dinnanzi alla globalizzazione <i>Alfredo Ferrante</i>	137
Brexit, tra sovranità nazionale e incertezza internazionale <i>Katia Fiorenza</i>	157
Resistenza alla globalizzazione nelle fondazioni <i>Andrea Fusaro</i>	171
L'impatto della globalizzazione sull'insegnamento universitario del diritto civile <i>Alberto Gianola, Domitilla Vanni</i>	179

I <i>non-fungible tokens</i> (NFTs) come oggetto di proprietà digitale (o di possesso?) <i>Massimiliano Granieri, Roberto Pardolesi</i>	199
Sovranità e sicurezza nazionale: la rottura di un'endiadi tradizionale? <i>Chiara Graziani</i>	215
<i>Climate change law e climate change litigation</i> tra diritto globale e diritto locale <i>Valentina Jacometti</i>	225
Educazione finanziaria e accesso ai servizi finanziari ed assicurativi digitali da parte di soggetti e collettività svantaggiate <i>Valentina Lunesu</i>	241
Le donne nel contenzioso climatico: è possibile individuare un filone di casi giudiziari basati sulla disuguaglianza di genere? <i>Elena Nalato</i>	257
La condivisione dei dati della ricerca in ambito medico: tra processi globalizzati ed esigenze di tutela <i>Alessandro Palmieri, Paolo Guarda</i>	275
Reciproche autonomie, bilanciate sinergie. Una riflessione epistemologica a partire dall'interazione fra saperi nella prospettiva delle corti amministrative supreme <i>Daniela Piana, Luca Verzelloni</i>	293
La società in house in Italia e in Francia: comparazione tra diversi gradi di scostamento dal modello della società di capitali <i>Pier Paolo Picarelli</i>	313

Sostenibilità nella ricerca e nello sviluppo dei medicinali per la cura delle malattie rare: i farmaci orfani <i>Giuseppe Ragucci</i>	331
<i>A nascent common law?</i> Il caso della giustizia civile climatica tra antropocene e globalizzazione giuridica <i>Lorenzo Serafinelli</i>	345
Sintetiche considerazioni sulla <i>rule of law</i> nell'esperienza giuridica inglese <i>Mario Serio</i>	361
Gli <i>stablecoins</i> come mezzi di pagamento? Tendenze globali e risposte degli ordinamenti <i>Giulia Terranova</i>	367
The extraterritorial reach of national sustainability regulations and their impact on international supply chains <i>Marco Torsello</i>	381
La dimensione privata e pubblica della tutela delle informazioni personali in Cina <i>Enrico Toti</i>	399
La lotta al cambiamento climatico nel contesto dell' <i>EU-China Comprehensive Agreement on Investment</i> <i>Barbara Verri</i>	415
LE PUBBLICAZIONI DELLA SIRD	429

INTRODUZIONE

Mentre preparavo le note di apertura al nostro convegno, mi sono imbattuta in un dipinto di Johannes Vermeer, *Il geografo*, che ho scelto di mostrare come riferimento visuale per i miei saluti introduttivi.

Vermeer era fortemente attratto dalle mappe, che troviamo in moltissimi suoi dipinti. Il geografo, da questo punto di vista, è “il” dipinto di Vermeer: è un quadro in cui le mappe, la mappatura, (e un globo) sono protagonisti.

Siamo nella seconda metà del Seicento, nella tipica stanza di Vermeer, quella che ritroviamo nei suoi quadri più famosi: uno spazio chiuso in cui ci sono finestre piombate, luminose, dipinte da un’angolazione così stretta che non lascia vedere il mondo esterno. Ma il mondo esterno – qui – è tutto all’interno: c’è un mondo, anzi ci sono molti mondi, che in questo quadro stanno occupando la scena. Il geografo sta lavorando a una mappa ed è circondato di altre mappe, carte, libri; una carta marina è arrotolata alla sua destra, un’altra è appesa alla parete. Se ne vede una sezione. Si tratta delle coste europee indicate non come Nord, come all’epoca si faceva, ma come Occidente, poiché un Oriente stava entrando sempre più in scena.

In cima a un armadio sta un globo terrestre che riproduce il modello costruito di Jodocus Hondius.

Il geografo, compasso in mano, ha alzato lo sguardo ed è in un atteggiamento di sospensione, esprime una forma di spaesamento.

In un momento in cui l'Olanda espande i confini del mondo come nessun altro Paese del tempo, momento decisivo per la storia globale, il geografo di Vermeer manifesta tutta la difficoltà di chi deve uscire dai confini della propria stanza per mappare un mondo che si sta espandendo a dismisura.

Lo sguardo assorto e un po' spaesato del geografo di Vermeer ha sempre una sua attualità.

L'infittirsi della rete delle interdipendenze economiche che abbiamo chiamato globalizzazione, l'apertura conseguente di nuovi canali di produzione del diritto che si sono affiancati, intrecciati, sovrapposti ai canali dei diritti statali e internazionali, hanno risvegliato anche in noi giuristi quello sguardo. Il globo viene attraversato da nuove vie di comunicazione economica, tecnologica, giuridica che producono una grande spinta deterritorializzante e che hanno, inevitabilmente, in sé anche l'opposto germe della resistenza territoriale. È, quello dello scenario che chiamiamo globalizzazione, un tipico scenario di transizione: nel nostro andare e venire tra globale e locale, globale e nazionale, globale e regionale, sta il senso di un processo in cui è l'intrecciarsi di discontinuità e continuità che fa la storia. E questo intreccio è spesso misterioso: il vecchio e il nuovo si fronteggiano, si mescolano, si confondono, si alimentano a vicenda, a vicenda si trasformano.

La crisi del multilateralismo e delle organizzazioni internazionali – in primis il WTO, a lungo strumento di equilibrio e coordinamento per la *governance* dell'economia globale – e la frammentazione che sta investendo gli ambiti che negli ultimi decenni sono stati sede naturale dei processi globali – mercati finanziari e rete digitale – sono tipica espressione di un nuovo quadro in transizione che prende forma sotto i nostri occhi, dove però vecchie resistenze si rinnovano.

Io che osservo il mondo attraverso il filtro delle vicende cinesi ho più volte visto spostarsi il baricentro della dialettica, globale, nazionale e, da ultimo, regionale.

Nel 1988, quando le nuove regole della porta aperta agli investimenti esteri introducevano la Cina nell'anticamera della globalizzazione, la televisione cinese trasmetteva il documentario *Elegia del Fiume*, che scatenava una tempesta mediatica e sociale: il Fiu-

me Giallo, simbolo dell'identità cinese, era il confine metaforico che avrebbe tenuto la Cina al di qua di una totale assimilazione al mondo occidentale e globale. Oggi che, sempre restando sulla metafora fluviale, viviamo tutti sulla riva dello stesso "cyber-fiume", ecco comparire nuovi bastioni, come quello della sovranità digitale, le cui fondamenta sono state poste in Cina dalla legge sulla *cybersecurity* del 2017. Ma anche da questa parte del continente euroasiatico, nella nostra Europa, la sovranità digitale è divenuta protagonista di processi normativi che mirano a proteggere la sfera europea, segnata da una nota debolezza, sul fronte tecnologico e dei sistemi di comunicazione digitale.

E che dire dei bastioni eretti da nuove iniziative di regionalizzazione commerciale in Asia orientale, nel quadro dell'approccio che gli studi sulla globalizzazione economica chiamano di *friendshoring* (ossia rilocalizzazione dei processi produttivi e commerciali in Paesi "amici")? Qui un caso che andrà attentamente seguito è quello del Partenariato Economico Globale Regionale che oltre ai 10 stati dell'ASEAN ha incluso anche Cina, Giappone, Corea. Questo accordo, entrato in vigore il primo gennaio del 2022, prevede fra l'altro, una sezione sulla proprietà intellettuale che compete, e supera, in certa misura, la disciplina e il regime di tutela previsto dai TRIPS.

Dunque, a proposito dei processi in atto di deglobalizzazione e ri-globalizzazione, c'è grande confusione sotto il Cielo, avrebbe detto Mao Zedong. La situazione è eccellente, avrebbe poi aggiunto.

Oggi, nel nostro convegno, guardiamo alle tante facce del mondo giuridico – globale e non – in cui viviamo. E lo facciamo seguendo la *lucerna iuris*, consentitemi questa citazione nella nostra Alma Mater, del grande Maestro alla cui memoria questo convegno è dedicato: Rodolfo Sacco. Grazie Rodolfo per averci illuminato, riconosciuto, sostenuto. Grazie a tutti voi per essere qui e buon lavoro.

Marina Timoteo

Alma Mater Studiorum - Università di Bologna